

Adesioni record allo sciopero delle tute blu

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
6 novembre 2020

Servizio a pagina 14

Tute blu in sciopero, boom di adesioni

Picchi anche del 90%. Alla Ducati in 200 davanti al megaschermo, collegato con gli altri presidi. I sindacati: «Si può protestare in sicurezza»

di **Rosalba Carbutti**

Lo sciopero delle tute blu per il rinnovo del contratto nazionale Federmeccanica è riuscito. Nonostante il Covid. Ma è stata una protesta diversa, anomala. Con i metalmeccanici uniti da un maxi schermo davanti alla Ducati di Borgo Panigale che ha mandato in onda le rivendicazioni da quasi una ventina di aziende di Bologna e provincia e altrettanti presidi in Emilia-Romagna. Una mobilitazione in diretta streaming, collegata anche con la piazza nazionale di Fiom, Fim e Uilm.

Circa duecento i lavoratori in via Cavaliere Ducati, tante bandiere, ma nessun corteo per evitare assembramenti. Presenti i tre segretari generali di categoria di Bologna, Michele Bulgarelli (Fiom-Cgil) dalla Ducati Motor, Roberta Castronuovo (Fim-Cisl) collegata dall'Ima di Ozzano e Paolo Da Lan (Uilm-Uil) dalla Caterpillar di Minerbio. Dopo gli interventi, tutti a Borgo Panigale (presenti anche i numeri uno locali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Lunghi, Enrico Bassani e Giuliano Zignani) mentre dal me-

gaschermo uscivano, immancabili, le note di 'Bella ciao'.

I dati sulle adesioni allo stop di quattro ore, arrivano attorno al-

le 11. Ad annunciarli, il leader Fiom, Bulgarelli, al microfono: «Lo sciopero è riuscito con un'adesione media territoriale del 60%, con picchi di oltre il 90% in alcune aziende come la Ducati Motor, Lamborghini, Breda Menarini (oggi Ila) e Toyota. L'80 e l'85% si registrano, tra le altre, alla Fini Compressori, alla Bonfiglioli, alla Corazza e alla Minarelli. Al 70%, invece, in Caterpillar. Hanno scioperato al 60% in Gd, Ima, Ducati Energia, Beggelli e Carpigiani. Chiediamo un adeguamento giusto delle retribuzioni, vogliamo riprendere la trattativa». Soddisfatta la numero uno della Fim metropolitana Castronuovo: «Distanziamento, mascherine e diversi presidi anti-assembramenti. Oggi abbiamo dimostrato che si può protestare in sicurezza».

«È ora che le aziende prendano consapevolezza del ruolo sociale che hanno. I contratti si rinnovano con un salario dignitoso», le fa eco Da Lan, segretario Uilm-Uil di Bologna.

In collegamento, dalla Goldoni di Modena, è arrivato anche il messaggio del leader delle tute blu della Fiom dell'Emilia-Roma-

gna, Samuele Lodi: «Da Piacenza a Rimini si sono fermate le fabbriche. Distanti ma uniti in una grande manifestazione che ha visto anche la solidarietà del sindacato tedesco Ig Metall, degli studenti dell'Uds e di Fridays for Future».

Nell'attesa di capire se la trattativa si riaprirà, Salvatore (Totò) Carotenuto, delegato Fiom nella rsu della casa di Borgo Panigale, lancia un avvertimento: «Non arriviamo alla fine del mese. Se non si riapre la trattativa, continuiamo la lotta». Annuisce poco più in là, Andrea Spertoli, dipendente della Gd, in pettorina blu con scritta Uil: «Nonostante il Covid, lo sciopero è stato sentito. Restiamo uniti. La lotta non si ferma». Roberto Stanzani che lavora al reparto attrezzatura della Ducati, sventola la bandiera Fim-Cisl: «Con la mobilitazione di oggi abbiamo fatto capire che tornare in piazza non è impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIOM, FIM E UILM

I segretari Bulgarelli, Castronuovo e Da Lan soddisfatti: «Salari da adeguare»

I LAVORATORI

«Tornare in piazza si può: si riapra la trattativa, o la lotta non si fermerà»

